

 d. FRANCO SCARMONCIN

 cell. 338 934 4019

 email: franco.scarmoncin@gmail.com

 www.scarmoncin.org

 05.11.17

 31° dom. T\_O\_A

**Prima Lettura**Ml 1,14-2,2.8-10
*Dal libro del profeta Malachia*

Io sono un re grande – dice il Signore degli eserciti – e il mio nome è terribile fra le nazioni.
Ora a voi questo monito, o sacerdoti. Se non mi ascolterete e non vi darete premura di dare gloria al mio nome, dice il Signore degli eserciti, manderò su voi la maledizione.
Voi invece avete deviato dalla retta via
e siete stati d’inciampo a molti
con il vostro insegnamento;
avete distrutto l’alleanza di Levi,
dice il Signore degli eserciti.
Perciò anche io vi ho reso spregevoli
e abietti davanti a tutto il popolo,
perché non avete seguito le mie vie
e avete usato parzialità nel vostro insegnamento.
Non abbiamo forse tutti noi un solo padre? Forse non ci ha creati un unico Dio? Perché dunque agire con perfidia l’uno contro l’altro, profanando l’alleanza dei nostri padri?
 **Salmo Responsoriale**Dal Salmo 130*Custodiscimi, Signore, nella pace.*
Signore, non si esalta il mio cuore
né i miei occhi guardano in alto;
non vado cercando cose grandi
né meraviglie più alte di me.

Io invece resto quieto e sereno:
come un bimbo svezzato in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato è in me l’anima mia.

Israele attenda il Signore,
da ora e per sempre.  **Seconda Lettura**  1 Ts 2,7-9.13
*Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi*

Fratelli, siamo stati amorevoli in mezzo a voi, come una madre che ha cura dei propri figli. Così, affezionati a voi, avremmo desiderato trasmettervi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari.
Voi ricordate infatti, fratelli, il nostro duro lavoro e la nostra fatica: lavorando notte e giorno per non essere di peso ad alcuno di voi, vi abbiamo annunciato il vangelo di Dio.
Proprio per questo anche noi rendiamo continuamente grazie a Dio perché, ricevendo la parola di Dio che noi vi abbiamo fatto udire, l’avete accolta non come parola di uomini ma, qual è veramente, come parola di Dio, che opera in voi credenti.

**Vangelo**  Mt 23,1-12
*Dal vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo:
«Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito.
Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d’onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati “rabbì” dalla gente.
Ma voi non fatevi chiamare “rabbì”, perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate “padre” nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare “guide”, perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo.
Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».

 1° Lettura

- La pagina del profeta Malachia

si colloca al tempo del ritorno

degli Ebrei da Babilonia

(verso il IV sec. a.C.).

- Anni difficili per la precaria situazione

economica e sociale

in cui versa il popolo:

povertà assoluta e diffusa.

Si nota un declino della vita morale

e religiosa,

in tutti gli ambienti regna la corruzione,

si commettono ingiustizie,

aumentano i divorzi,

si sfruttano gli operai e i poveri.

- Malachia identifica come primi responsabili

di questo degrado

proprio **i sacerdoti** del Tempio.

Dio non vuole sacrifici, né offerte;

ma sono i sacerdoti che le esigono

per ricavarne alcuni benefici

e vantaggi economici personali;

tra l’altro offrono a Dio vittime difettose:

agnelli zoppi, animali ciechi,

gli scarti delle stalle

e commercialmente non vendibili;

dando pure l’impressione di prendersi gioco di Dio,

e al popolo una immagine deformata di Dio.

- Dio farà sì che i sacerdoti:

 - non siano più i mediatori

 tra Dio il popolo,

 - le loro benedizioni e preghiere

 non abbiano efficacia.

 - non possano godere della stima

 e del rispetto del popolo.

Conclusione:

 non siamo molto lontani

 da quanto stiamo vivendo in questi anni

 nel nostro rapporto:

 Dio – sacerdoti – fedeli.

 Stiamo toccando il punto più basso

 di fiducia da parte della gente:

 es. la mancanza di vocazioni

 comunità cristiane senza sacerdote.

 VANGELO

Il Vangelo di oggi è una **requisitoria**

molto dura di Gesù verso

sacerdoti, scribi, farisei,

(oggi diremmo: Politici e Gerarchia)

i responsabili della miseria

e dell’ignoranza del popolo.

E Gesù porta tre motivi per condannarli:

 1° “Dicono e non fanno”:

 predicano, chiedono, esigono

 ma non fanno nulla di buono;

 2° impongono obblighi

 che loro stessi non osservano.

 Es. preghiere rituali, offerte…

 un comportamento morale

 che poi non mettono in pratica…

 3° quel poco che fanno e sembra buono

 è solo apparenza,

 per essere visti e lodati.

 Es. chi non vorrebbe essere amico

 o non avere a pranzo un politico,

 un onorevole ?

 Papa Francesco ha dimostrato,

 tirando le orecchie ai politici (in marzo)

 e ai Vescovi (in Maggio)...

 che non vuole fare il diplomatico,

 ma preferisce metterli davanti

 alle loro responsabilità

 per non aver aiutato l’Italia a crescere

 ed essere ancora sul baratro.

- E’ strano che Gesù chiesa:

“Non chiamate nessuno:

 **maestro**

 **padre”**

perché tutti i maestri del mondo

e tutti i papà del mondo

per quanti bravi e buoni...

a confronto di Dio Padre

e di Gesù nostro Maestro

sono come un incendio dipinto su un muro

rispetto a un incendio vero…

Un incendio dipinto

non scotta e non brucia

se ci mettiamo la mano sopra;

possiamo chiamare “incendio”

anche un fuoco disegnato;

ma è tutt’altra cosa rispetto

a un vero incendio.

Gesù è “Maestro”

e Dio è “Padre”

in tutt’altro modo e intensità

di come siamo soliti usare noi questi vocaboli.

Gesù non vuole impedirci

di chiamare “padre” chi ci ha dato la vita

o “maestro” che ci ha insegnato

qualcosa di buono…

ma vuole sottolineare che tra cristiani

i titoli giusti sono:

fratello, sorelle,

discepolo,

diacono- servo

(per chi ha un ministero nella comunità)

catechista,

apostolo…

- Da secoli nel popolo ebreo

non sorgevano più profeti:

il posto era occupato da Sacerdoti,

farisei e scribi:

per altri (veri profeti) non c’era posto…

Gesù stesso sarà messo a tacere.

- Oggi abbiamo una Chiesa

così ben organizzata, strutturata,

programmata, forte e sicura

(persone, Gerarchia, stampa, Banche,

Associazioni, Movimenti, TV, ecc…

che non possono trovare spazio

i profeti alla don Milani, alla Papa Luciani,

alla Padre Zanotelli, alla Helder Camara,

alla Camillo Torres, alla padre Leonardo Boff,

alla padre Puglisi, alla Giovanni Franzoni,

alla don Enzo Mazzi della Comunità dell’Isolotto,

alla Card. Martini e Lercaro di Bologna, ecc…)

che neppure lo Spirito Santo

trova il modo per essere presente,

influire,

e soffiare uno Spirito nuovo nella Chiesa.

- Oggi i pastori (politici e gerarchia)

sono i nuovi farisei e scribi:

. incoerenti: dicono, chiedono ma non fanno

. caricano pesi insopportabili: es. una morale sessuale

. esibizionisti es. sempre davanti a una telecamera

da questa gente – dice Gesù –

è meglio che stiate alla larga…